

## 1. La missione di Gesù: suscitare la fede in lui

La missione di Gesù, che era suscitare nel popolo la fede in lui come il Salvatore, è espressa all'inizio del vangelo di Marco. Gesù **scende** fra gli uomini (Mc 1, 14-15): "Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

La missione di Gesù, che era suscitare la fede in lui come il Salvatore, è espressa anche alla conclusione del vangelo; Gesù **sale** al cielo (Mc 16, 15-16): "E disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

La missione di Gesù, che era suscitare la fede in lui come il Salvatore, è espressa anche nel mezzo del Vangelo di Marco: quando il Signore chiede ai suoi: (Cfr Mc 8, 29): "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo".

## 2. La missione della Chiesa: far nascere e rafforzare negli uomini la fede in Gesù

Ora che Lui, Gesù, è salito al cielo, è il tempo della Chiesa: Gesù affida a suoi apostoli il Vangelo. Lo affida a delle persone, diremmo noi oggi, inaffidabili perché poco prima (Cfr i versetti precedenti questa

pagina evangelica: Mc 16, 14-15) il vangelo di Marco racconta: "Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura". Portare il Vangelo a tutti. La questione è sempre quella: la fede in lui!

"Ma come Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori" (2° lettura di oggi: 1Ts 2,4). Siamo anche noi un po' inaffidabili! Eppure anche a noi il Signore ha affidato il Vangelo: che ne abbiamo fatto di questa missione? A me nel giorno dell'ordinazione il vangelo è stato messo sul capo, aperto ed è rimasto così aperto sul mio capo per tutto il tempo della preghiera di ordinazione! Al diacono nell'ordinazione viene consegnato il libro dei vangeli con queste parole: 'Ricevi il Vangelo di Cristo: credi sempre ciò che proclami e insegna ciò che hai appreso nella fede, vivi ciò che insegni'.

A ciascuno di voi nel santo Battesimo è stata affidata la missione di testimoniare il vangelo ai fratelli. Il sacerdote infatti toccando le nostre orecchie e la nostra bocca ha detto: 'Il Signore ti conceda di ascoltare presto la sua parola e di professare la tua fede'. Ma lo facciamo nostro il vangelo ogni giorno, per poterlo dire agli altri, con la parola e con la vita? O anche per noi la parola del vangelo è diventata cosa di routine... parola che non ci turba e non ci scuote più?

### 3. “Bisogna rinnovare la stessa novità!”

Ci ha detto il profeta Isaia nella prima lettura: “Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme” (1° lettura di oggi: Is 52, 9). Siamo noi le rovine di Gerusalemme: con le nostre fragilità e i nostri peccati. E tuttavia dobbiamo prorompere in canti di gioia perché a noi, rovine, ha affidato un compito grande: trasmettere la fede, annunciare il vangelo, portare la speranza al mondo di oggi.

Io non posso dire che qui oggi, in questa nostra Basilica, mentre onoriamo il nostro Santo patrono, non c'è la fede. Anzi! Credo però di poter dire a me e a voi, fratelli carissimi, che c'è bisogno di purificare la nostra fede, di rinnovarla, di manifestarla come cosa meno abitudinaria, di facciata, che non tocca la nostra vita, che non condiziona le nostre scelte. C'è bisogno di far sì che con la luce della fede noi entriamo dentro ai problemi della storia, dentro alle pieghe e alle piaghe della storia di oggi e vi portiamo luce e speranza. Siamo mezzi e strumenti di luce e di speranza per i nostri fratelli?

Origene (un autore cristiano del II secolo) ha scritto: “Non pensare che basti il rinnovamento della vita avvenuto una volta per tutte, all'inizio; continuamente ogni giorno bisogna rinnovare la stessa novità!”. Ecco: rinnovare la stessa novità!

“Guardate una quercia in primavera: tronco secolare, vecchie radici, vecchi rami; foglie verdi, fresche e nuove. La tradizione e la novità, la tradizione che produce novità, la novità che sorge dalla tradizione: è tutto” (Victor Hugo).

Ma noi oggi rispettando la tradizione... abbiamo introdotto qualche novità nella nostra vita, dentro alla nostra chiesa, nella nostra famiglia... o ci siamo limitati a ripetere... ripetere cose del passato, senza introdurre alcuna novità?